

NOGARA e SORGA' Tragico incidente lungo la strada regionale 10: la vittima aveva 53 anni

L'auto finisce nel fosso Muore un impiegato

Marco Mirandola era il presidente della Polisportiva Bonferraro
Il fratello: «Era generoso e altruista, la sua passione era il pallone»

Fabio Tomelleri

Incidente mortale lungo la regionale 10 alle porte di Nogarà. Ieri verso le 16.30 Marco Mirandola, impiegato di 53 anni residente a Bonferraro di Sorgà, ha perso la vita uscendo di strada con la sua Ford Focus familiare grigia in via Ecce Homo, all'altezza dell'incrocio con via Pezzone, alle porte del capoluogo nogarese.



Marco Mirandola aveva 53 anni

In base a una prima ricostruzione, al momento dell'incidente Mirandola stava viaggiando da Sanguinetto in direzione di Nogarà quando, per cause in corso di accertamento, non è più riuscito a controllare la vettura, finendo nel fosso che costeggia la carreggiata sulla destra. La Ford Focus, dopo aver abbattuto un palo telefonico, ha finito la propria corsa incastrandosi sotto un ponticello. L'impatto è stato fatale per Mirandola.

Immediatamente sono stati allertati i soccorsi. Sul posto, oltre ai carabinieri di Nogarà sono intervenuti un'ambulanza e l'elicottero di «Verona Emergenza», oltre ai vigili del fuoco di Legnago con un mezzo. La scena che si è presentata ai soccorritori era impressionante, visto che la parte superiore della macchina era completamente schiacciata. Tanto che per estrarre il conducente i pompieri hanno dovuto segare il tettuccio.

L'automobilista di Bonferraro, purtroppo, era già privo di vita quando è stato estratto, e al personale medico non è rimasto che constatarne il decesso. L'elisoccorso, quindi, è ritornato alla base, mentre i parenti, alla spicciolata, sono giunti sul luogo dell'incidente.

Tra loro il figlio Luca e i fratelli della vittima, Sergio e Paolo. Subito dopo sono giunti anche diversi dirigenti della Polisportiva Bonferraro, la squadra di calcio di cui Mirandola era presidente.

Nel frattempo i carabinieri hanno regolato la circolazione facendo transitare le auto incolonnate a senso unico alternato.

Verso le 18 la salma di Mirandola è stata trasportata alle celle mortuarie dell'ospedale di Legnago: i parenti hanno già ottenuto il nulla osta per la sepoltura.

«Marco», commenta il fratello Sergio, «stava rientrando a casa dopo aver fatto la spesa al supermercato. Di salute stava benissimo, per noi è stata una brutta sorpresa».

Mirandola abitava in via Chiesa Vecchia a Bonferraro assieme alla moglie Donatella Debianchi e ai due figli Luca, di 29 anni e Alice, 20enne. Lavorava come impiegato allo stabilimento di Carbonara Po (Mantova) della «Unical», ditta specializzata nella costruzione di caldaie industriali e domestiche.

«Mio fratello era una persona eccezionale», prosegue Sergio, «ed era un grande appassionato di calcio. Tanto che



I vigili del fuoco recuperano il corpo nell'auto FOTOSERVIZIO DIENNE FOTO



Quel che resta della Ford dopo il terribile impatto

due anni fa aveva contribuito a far nascere, assieme ad altri sostenitori, la Polisportiva Bonferraro, squadra di calcio che ora milita in Seconda categoria. Marco, un anno fa, ne era diventato il presidente, e di questo era orgogliosissimo: il pallone, dopo la famiglia, era la sua passione».

L'automobilista era molto conosciuto in paese anche per il suo impegno nel sociale. «Negli anni scorsi», prosegue Sergio Mirandola, «Marco era stato presidente della biblioteca comunale di Sorgà. Era stato molto attivo nella Pro loco. Era generoso ed altruista».

SAN GIOVANNI LUPATOTO. Mancano versamenti. I compensi dei politici

Flop del fondo di aiuti ideato dalla Giunta

A fine novembre 2014, c'erano solo 2.100 euro

Renzo Gastaldo

Se non c'è un problema vero di contributi, c'è almeno un problema di comunicazione, relativo alla «Linea 30». Si tratta dell'impegno preso nel programma elettorale dall'amministrazione che prevedeva un taglio del 30 per cento dei compensi di sindaco, assessori e consiglieri da destinare ad attività di solidarietà e ai poveri.

Nel 2013 era stato costituita anche l'Onlus, chiamata «Amministratori per il bene comune» che doveva distribuire le somme raccolte con il «taglio» e versate su un conto corrente della Banca Popolare di Vicenza.

A fine novembre 2014 l'estratto conto pubblicato sul sito del Comune aveva un saldo di poco più di 2100 euro e pochi bonifici in arrivo (in ottobre e novembre ci sono solo i versamenti dell'assessore Francesco Bottacini e del presidente del consiglio comunale Luca Pasini). In teoria sul conto dovrebbero confluire circa 1300 euro al mese soltanto dalla giunta. Qualche altro migliaio di euro annui dovrebbe venire dai «tagli 30» consiglieri.

Il sindaco Federico Vantini tenta di sdrammatizzare: «Il conto presenta quel saldo perché raccoglie solo i versamenti di chi non ha indirizzato i suoi bonifici sul nuovo conto aperto alla Banca Popolare lo scorso anno» spiega il sindaco. «Poi c'è da tenere conto della revoca della vecchia giunta e dell'entrata dei nuovi assessori che hanno determinato dei ritardi nei versamenti. I bonifici dei consiglieri non ci sono perché a novembre non erano ancora erogati i gettoni di presenza delle sedute 2014 e commissioni. Senza aver fatto controlli, mi sento di dire che non dovrebbero mancare al-

l'appello molti versamenti».

Federico Vantini poi parla dei progetti: «I prossimi investimenti del ricavato dell'Onlus li dovremmo indirizzare a parziale sostegno dell'iniziativa «Un'altalena per un sorriso», un'attrezzatura per bambini con difficoltà da installare nel parco ai Cotoni».

Ma è l'ex assessore Enrico Mantovanelli a sollevare qualche dubbio. Nel settembre 2013 aveva denunciato che, nonostante gli impegni presi in campagna elettorale, non tutti versavano la loro quota. «Direi che quella della Linea 30 è una questione sulla quale è meglio non indagare, perché sono convinto che non tutti girino i soldi» taglia corto l'ex assessore. «Io finché sono stato in giunta ho versato e, dopo la mia denuncia, ho accantonato le quote finanziando interventi scelti da me».

La giunta comunale nei giorni scorsi per i suoi componenti ha confermato con una delibera gli stipendi degli amministratori pubblici in vigore dal 2012.

Al sindaco Federico Vantini verrà corrisposta un'indennità lorda di 2928 euro che, al netto delle imposte, diventa di 2058 euro al mese. Il vicesindaco Daniele Turella riceve un lordo di 1610 euro, dimezzato come prevede la legge perché è un lavoratore dipendente, che diventa quindi di 805 euro per un netto di 609 mensili.

Gli assessori Francesco Bottacini (delega all'istruzione), Chiara Ortolani (bilancio), Sabrina Valletta (cultura) e Silvia De Carli (sport) sono destinatari di una indennità di 1317 euro lordi che scende a 658 euro perché lavoratori dipendenti e quindi incassano 499 euro netti al mese.

La stessa cifra porta a casa il presidente del consiglio comunale, Luca Pasini. ●

I conti

In Consiglio il gettone è di 46 euro

L'amministrazione ha liquidato a fine gennaio i compensi dei consiglieri comunali per il 2014. Il dato è relativo alla partecipazione alle sedute consiliari del secondo semestre e alle commissioni consiliari per tutto l'anno. Ogni partecipazione alle sedute del consiglio comunale o delle commissioni consiliari comporta la corresponsione di un gettone di presenza di 46,48 euro lordi in favore dei consiglieri. Diego Todeschini incasserà per 5 presenze 232 euro lordi, Laura Vesentini per 10 presenze 464 euro, Federico Meneghini per 12 presenze 557 euro, Giuliana Colasante per 13 presenze 604 euro, Aldo Marcolongo per 17 presenze 790 euro, Sandro Covizzi per 3 presenze 139 euro (è entrato a dicembre 2014), Sabrina Valletta per 3 presenze 139 euro (da dicembre è assessore), Corrado Franceschini per 7 presenze 325 euro, Amabile Dal Sasso per 11 presenze 511 euro, Franco Pietro Zecchetto per 23 presenze 1069 euro, Fabrizio Zerman per 4 presenze 185 euro, Gianmario Piccoli per 19 presenze 883 euro, Andrea Nuvoloni per 17 presenze 790 euro, Attilio Gastaldello per 9 presenze 417 euro. Nessun corrispettivo per Remo Taioli, che a inizio mandato ha rinunciato alle competenze e a Giuseppe Stoppato, che aveva optato per il gettone di presenza della Provincia. Ora è in Regione. R.G.

ARCOLE. Le esequie svolte con una cinquantina di concelebranti

Oltre mille fedeli danno l'addio al prete operaio

Il vescovo: «È stato riservato anche nella malattia»

Zeno Martini

C'erano così tante persone ieri ad Arcole a dare l'ultimo saluto al parroco, don Luigino Peretti, che alle fine era impossibile contarle. Il sacerdote è morto a 63 anni dopo una malattia che l'ha prostrato fino all'ultimo giorno di vita, risalente a mercoledì scorso 11 febbraio. «Giornata mondiale del malato», ha ricordato il vescovo di Vicenza, monsignor Beniamino Pizziol, che ha presieduto il rito nella chiesa con persone, stipate fino fuori dalle porte della chiesa.

C'erano fedeli provenienti anche da Lonigo, dove don Peretti è stato curato, da Roncà dove è stato parroco per 9 anni prima di venire ad Arcole e di Castegnero, il suo paese di origine, dov'è stato sepolto. Pri-

ma della funzione religiosa, in chiesa lo hanno ricordato amici delle parrocchie di Roncà e Lonigo, le catechiste e i gruppi parrocchiali arcolesi, nonché il sindaco, Giovanna Negro, che ha proclamato il lutto cittadino. Per questo sono rimasti chiusi scuole e negozi.

«Aveva in bocca sempre la parola grazie caro, grazie cara», ha detto una parrocchiana commossa. «Si è tenuto lontano dai conflitti e dai litigi», ha ricordato la rappresentante del consiglio parrocchiale. «Era un nostro amico», hanno letto gli Amici di Santa Maria dell'Alzana, «Grazie per esserci stati vicino ed aver camminato per un tratto assieme», ha sottolineato il rappresentante dei giovani. «Ti voglio bene», ha concluso la sua toccante testimonianza una ragazza disabile di Lonigo,

che l'ha conosciuto all'inizio del suo ministero sacerdotale.

Il rito funebre è stato animato dai tre cori parrocchiali: la corale San Giorgio, il coro giovani di Arcole e il Piccolo coro.

Il vescovo di Vicenza ha ricordato che prima di diventare sacerdote, don Peretti ha lavorato a lungo: è stato un operaio e anche un rappresentante sindacale, finché nel 1987, da adulto, don Luigino è diventato sacerdote.

Due anni fa la comparsa del male che ha iniziato lentamente a sporsarlo nonostante gli interventi chirurgici e i cicli di terapie. «Mi ha molto colpito la riservatezza con cui ha affrontato la malattia», ha rivelato monsignor Beniamino Pizziol, «Era sempre fiducioso: sperava di poter tornare nella comunità di Arcole».

«Ora verrà accolto nella co-



Il feretro di don Luigino trasportato da alcuni fedeli nella chiesa



La folla presente al funerale nella chiesa di Arcole FOTOSERVIZIOAMATO

munione dei Santi», ha assicurato monsignor Pizziol a fedeli e familiari del prete vicentino, «preghiamo la Madonna di Monte Berico e i Santi della Chiesa affinché gli vengano incontro. E tu, don Luigino, da lassù, vigila sulla nostra diocesi e sulla comunità di Arcole ed intercedi affinché crescano vocazioni e matrimoni».

Il vescovo di Vicenza ha concluso prendendo a prestito le parole proprio di don Peretti: «Ringrazio Dio di avermi chiamato al sacerdozio e di avermi messo accanto persone che mi hanno voluto bene». Una cinquantina i sacerdoti che hanno concelebrato le esequie. ●

brevi

COLOGNOLA AI COLLI A VILLA VANZETTI ASSAGGI DI GRAPPE SCADONO LE ISCRIZIONI

Chi desidera partecipare alla degustazione di grappe a Villa Vanzetti il 20 febbraio, al costo di 5 euro, deve iscriversi in biblioteca entro oggi. Per informazioni telefonare allo 045.7650206. M.R.

SAN MARTINO B.A. IL FILM «PADDINGTON» DEL REGISTA PAUL KING AL CINEMA PERONI

«Paddington» regia di Paul King sarà proiettato al cinema «Peroni» di San Martino oggi alle 15.30 e 18. Per informazioni telefonare al 3207148462. G.C.

ZEVIÒ FESTA DI CARNEVALE A PERZACCO DALLE 15 PER I BIMBI DAI 6 ANNI

Oggi dalle 15 alle 20.30, nel centro pastorale di Perzacco festa di carnevale organizzata dal «circolo Noi» della frazione. Invitati i ragazzi dai 6 anni in su. P.T.